Mercoledì 9 Ottobre 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 240.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Fra il giovane Re ed un vecchio giornalista.

Gli ideali della pace.

Dalla visita di Re Vittorio alla «capitale morale» un episodio saliente è questo, che riassumiamo dai giornali milanesi:

Ernesto Teodoro Moneta — il papà dei giornalisti lombardi — canuto e sempre gagliardo veterano della penna e della spada — ferventissimo propagandista e presidente della Società per la pace internazionale — a mezzo dell'on. Zanardelli, ottenne di poter conferire col Re per esprimergli i desiderati della Società stessa.

E l'altro ieri, infatti, alle 17, unitamente al cav. Banfi, membro del Consiglio della Società, si recò a Palazzo Reale, ricevuto con molta cordialità dal giovane Re che lo trattenne per circa mezz'ora.

***

Il Moneta riassunse le idee e il movimento di propaganda della Società esprimendo i voti compresi nel suo indirizzo, di molti dei quali il Re disse di non essere alieno, esplicitamente dichiarando che la guerra, nelle presenti condizioni, sarebbe una vera disgrazia.

Col Moneta il Re s'intrattenne a parlare della guerra anglo-transvaaliana deplorando il sacrificio di tante vittime umane e mostrandosi ammirato per l'eroismo dei boeri.

Re Vittorio mostrò di aver letto ed apprezzato il libro del Block che determinò l'iniziativa dello Czar per il Congresso dell'Aja.

Riconobbe la tendenza sempre maggiore agli accordi internazionali per il mantenimento della pace; citò in appoggio il risultato degli accordi delle Potenze per Candia o per la Cina, per la qual ultima valse assai l'atteggiamento conciliativo del generalissimo Waldersee, del quale il Re mostra di avere grande estimazione.

Cogliendo a volo una osservazione del cav. Banfi, che domandò se la Cina pagherà l'indennità, il Re rispose:

— Ah sì, la Cina pagherà!

Accennò anche al recente libro del colonnello on. Marazzi, notando però quanto fallaci possano essere le previsioni che vengono azzardate circa una guerra futura.

Re Vittorio sapeva che E. T. Moneta fu aiutante di campo del generale Sirtori; apprese che l'interlocutore aveva assistito accanto al Re Galantuomo al bombardamento di Capua.

Il Moneta, prima di congedarsi, presentò al Re il Memoriale della Società per la pace, preventivamente approvato dal Consiglio della Società stessa.

Moneta e Banfi uscirono di là impressionatissimi della schietta famigliarità di modi, della serietà e modernità di coltura e di pensieri, del giovine Sovrano.

***

Il memoriale della Società per la pace domanda:

“Che l'esercito nazionale sia ordinato e addestrato a sola difesa:

“Che l'istruzione militare — complemento dell'educazione civile — incominci al di fuori dell'esercito, alcuni anni prima dell'età della leva, rendendo obbligatorio per tutta la gioventù valida l'esercizio del tiro a segno:

“Che la durata del servizio dell'esercito stanziale in tempo di pace sia ridotta al solo tempo indispensabile pel compimento dell'istruzione militare che, secondo l'opinione di tecnici competentissimi, potrà essere, per le armi di fanteria e di artiglieria, di un anno solo„.

Rilevato il vantaggio di queste riforme anche per l'economia nazionale, il Memoriale prosegue:

“Queste riforme, ben sappiamo, non dipendono da Voi, Sire, rispettoso qual siete delle norme del regime rappresentativo; noi le abbiamo accennate, perchè, prevedendo che prima o poi su di esse saranno date le grandi battaglie parlamentari, desideriamo che la Maestà Vostra possa allora vedere da qual parte saranno lo spirito pratico, il buon senso, la scienza ed il patriottismo, e dove l'imprevidenza, il pregiudizio, lo spirito di partito„.

Passando a parlare della conferenza per la pace all'Aja, il memoriale ricorda che la proposta del disarmo cadde per l'opposizione recisa d'un solo delegato di un grande Stato.

“Ma d'allora in poi — continua il Memoriale — la nobile idea ha fatto molto cammino, ed è probabile che fra non molto o la Russia o qualche altro Stato, spinto dall'opinione pubblica, rimetta sul tappeto della diplomazia la proposta del disarmo.

“Verificandosi questo caso, non v'ha dubbio che la vostra adesione, o Sire, sarà fra le prime.

“Ma la nostra Società ha un'altra maggiore speranza, ed un voto più caro da esprimere, ed è che invece di attendere l'iniziativa da altri, Voi, la prendiate...„.

Finalmente, dopo aver accennato all'opportunità che l'Italia dica ai capi delle Nazioni una solenne parola che si richiami alla feconda idea da cui la conferenza dell'Aja è sorta, il Memoriale conclude:

“Dite Voi, Sire, questa parola: la assuma la Maestà Vostra questa iniziativa!

“Passano i regni e le repubbliche: passano i ministri, anche i migliori, ma le idee che segnano un nuovo stadio nel cammino della civiltà rimangono, e circondano di gloria immortale i generosi e i forti che se ne fanno propugnatori„.

Il Re promise di prendere in considerazione il Memoriale, di cui già l'on. Zanardelli, nella mattinata, aveva preso visione.

DALLA CAPITALE

Il programma finanziario.

Fermo il concetto degli sgravi.

Roma 8 — A smentire certe voci che si sono andate ripetendo in questi giorni, il Ministero fa sapere che esso è sempre fermo nel programma degli sgravi.

L'on. Carcano opportunamente interpellato dichiarò che per il Ministero è un debito d'onore tener fermo alle promesse fatte da Re Umberto prima, poi da Re Vittorio al paese e ripetute nella dichiarazione ministeriale coi cui l'on. Zanardelli si presentò al Parlamento.

I progetti dell'on. Carcano sono già pronti e furono in gran parte concordati coll'on. Di Broglio.

Le finanze e la scuola.

I campicelli — Carcano in disaccordo col Divo — Un bel progetto — I maestri e le pensioni.

Roma 8 — L'onor. Guido Baccelli, Ministro di agricoltura e commercio, ebbe una conferenza col suo collega Carcano per indurlo a cedergli i terreni passati al Demanio per mancato pagamento d'imposte, a fine di trasformarli in campicelli scolastici sperimentali.

Ma l'on. Carcano non si è persuaso. Egli invece proponderebbe per rievocare un altro progetto che crede più pratico e più utile.

Si tratterebbe di prendere i beni demaniali in Sardegna, Sicilia, Basilicata e Calabria, che nulla rendono, di dividerli per metà provincia per provincia, e di venderne una metà per destinare il provento della vendita ed aiutare per mezzo di Banche locali, gli agricoltori che prenderebbero in enfiteusi l'altra metà divisa in piccoli lotti.

***

Si conferma officiosamente che l'on. Carcano ripresenterà il progetto Branca sugli sgravi della ricchezza mobile in cui sono compresi i maestri elementari.

E' noto che attualmente in alcuni Comuni sullo stipendio di lire 840 annue i maestri pagano lire 33 per il Monte pensioni e lire 50 per la ricchezza mobile.

Intorno a San Girolamo.

Le canzonature di Sua Eminenza.

Il cardinale Rampolla, segretario apostolico, ha telegrafato al nunzio pontificio a Vienna rallegrandosi della sua azione presso l'Imperatore Francesco Giuseppe, che fece sortire esito favorevole al Vaticano nella contesa per l'istituto di San Girolamo.

Complimenti a Sua Eccellenza Prinetti, a Sua sotto-Eccellenza Alfredo Baccelli, e alla illustre nonchè famosa diplomazia allevata sotto le magistrali cure dei Visconti-Venosta che hanno abituata l'Italia alle austriache pedate!

×

Chi non ha diritto di brontolare.

«Quelli che furono fautori della Triplice — scrive l'*Avanti* — non possono associarsi a noi nel deplorare l'accaduto. Furono essi a creare la nostra soggezione all'Austria: Il Sonnino stesso disse che per giungere a Berlino bisogna passare per Vienna».

Non ha ragione?

×

E tutto, perchè?

Se si fosse rispettata la sana e retta tradizione che prima deve venire la giustizia poi la politica — se non si avesse fatta la solita confusione di poteri — se si fosse lasciato a Cesare ciò che è di Cesare, e cioè ai tribunali ciò che era di competenza dei tribunali, ciò non sarebbe successo...

×

Dichiarazioni officiose.

Una comunicazione officiosa nel *Fracassa* dice che «*rimangono completamente inalterati la situazione di diritto dell'Istituto di S. Girolamo e i suoi rapporti giuridici colle varie stirpi chiamate a fruire dei suoi benefici* quali erano prima della Bolla pontificia, in quanto che *nessuna questione giuridica fu nè risolta, nè discussa, nè esplicitamente, nè implicitamente* nell'amichevole scambio di idee intervenuto fra il Governo austro-ungarico e il Governo italiano».

×

E non è detta l'ultima parola.

L'on. Gianturco, patrocinatore della causa dei dalmati, ha dichiarato essere sua convinzione che la questione di S. Girolamo non debba considerarsi esaurita.

×

Addio, mia bella, addio...

Si telegrafa da Roma, 8:

Stasera il noto sacerdote Palzman parte per Zagabria.

Chi dice che tornerà: chi lo nega. Da fonte governativa si afferma però ch'egli non deve più tornare.

Così sia.

L'Espada.

NOTERELLE A VOLO.

Congressi a porte chiuse.

Per domani, giovedì, è annunziato in Spilimbergo un Congresso cattolico cui parteciperà l'inevitabile prezzemolo di ogni polpetta clericale, il famoso avv. Paganuzzi.

«Il Congresso — scrivono da Spilimbergo — lo faranno a porte chiuse e lo chiuderanno con un banchetto, ch'è già stato ordinato, all'*Albergo Leon d'oro*».

Chiusura ermetica, dunque; Congresso chiuso coi catenacci e.... col banchetto.

Finora, a sentire i clericali, erano «chiusi» solo i congressi massonici, e le agapi massoniche. Adesso abbiamo anche le «secrete cose» e le «agapi» clericali; abbiamo dunque una... massoneria nera.

Non s'arrabbi il confratello *Crociato*. Non faccio che constatazioni e raffronti... storici.

Se volessi farne altri, ricorderei che «a porte chiuse» vi sono anche certi processi, e.. certi riti: una volta quelli della sètta eleusina, devota di Venere — adesso quelli della «sètta angelica», ...educatrice delle «figlie di Maria».

Ma non li faccio.

Preferisco riconoscere che le «porte chiuse» offrono notevoli ed apprezzabili vantaggi, rammentando che anche l'eroico nonchè epico Congresso di Taranto, era, dopo tutto, «a porte chiuse». E' vero che ciò non impedì che fossero udite le tragiche grida del presule livornese: — *O, Roma, o morte!...* Ma siccome il processo.... *pardon!* il Congresso era «*a porte chiuse*», quando gli echi di quelle grida si fecero compromettenti, l'eccellente mitrato potè giustificarsi scrivendo al ministro, al prefetto, al questore e al maresciallo delle guardie;

— Intendevo dire: — *Morte...* alle pollastrelle grasse; fritte alla gran fiamma sono eccellenti.

***

Linguaggio cattolico apostolico.... arcivescovile?

«*Villan cornuto*» (ripetuta due volte) «*villanzone*» (ripetuta quattro volte) «*cretinismo giornalistico*» — «*snobismo* (!!) *sleale*» — «*clownismo* (?!) — «*esalazioni pestifere che emanano certi semoventi*» — «*bava atrabiliare*»....

Domando perdono ai lettori di questo frasario non meno sconcio che insensato.

Non è che un piccolo saggio del florilegio di bello stile cristiano cattolico nonchè apostolico romano che si può ammirare nell'organo della Curia arcivescovile, nel numero di ieri sera, terza pagina, prima colonna. E ciò in risposta ad una corrispondenza da Faedis che nel *Friuli* del 1 ottobre, con frase vibrata (e come no, se protestava contro invenzioni risultate ufficialmente calunniose?) ma non mai meno che pulita e decente, rilevava la falsità completa od assoluta di una corrispondenza comparsa nel *Crociato*.

I commenti.... li lasciamo a chi gode fama di inspirare quell'organo, con relativo frasario.

Frugolino.

Interessi e cronache provinciali

Da Tolmezzo.

Pel miglioramento del bestiame bovino.

Ecco la circolare ieri annunciata:

«*Agli onorevoli sindaci del Circondario di Tolmezzo — Agli allevatori della Carnia e del Canal del Ferro*;

«L'on. rappresentanza del Comune di Tolmezzo fa invito per la quarta volta agli allevatori della zona montana, e specialmente a quelli del Circondario di Tolmezzo, perchè vogliano intervenire alla Mostra a premi, fissata pel giorno 4 prossimo novembre. Vi sono speciali premi, anche di qualche entità, per animali nati ed allevati nella zona, e vi concorrono con generoso slancio e il R. Governo e la spettabile Camera di Commercio di Udine, la benemerita Associazione agraria friulana, la provvida Banca Carnica e la Rappresentanza provinciale.

Quest'ultima — come si è fatto negli scorsi anni — oltre che concorrere per i premi ad animali nati ed allevati (riproduttori bovini d'ambo i sessi della varietà più confacente per la produzione del latte) coglie occasione per promuovere anche la importazione nella zona di soggetti maschi reputati buoni riproduttori e come tali riconosciuti dalla Giuria che darà il proprio autorevole giudizio, alla Mostra bandita dall'on. Rappresentanza comunale di Tolmezzo.

Pur troppo in codesto territorio non si allevano convenientemente i torelli di cui si ha bisogno, e se anche scelti fra i buoni figli di madre e padre meritevoli, si trascura e l'allattamento e le susseguenti indispensabili norme per un allevamento razionale. Più volte gli allevatori di questa plaga si sono pronunciati per la selezione come mezzo di migliorare il proprio bestiame, ma tale proposito si fu di effetto puramente teorico, perchè anche i prodotti di buone vaccine e di buoni torelli vennero trascurati nell'igiene, nella ginnastica funzionale necessarissima e più che tutto nell'allattamento, ristretto eccessivamente.

Gli allievi torelli quindi non poterono ottenere un buon sviluppo e quelle forme e quella base di scheletro che sono indispensabili in un riproduttore, tanto più quando obbligato a funzionare in età giovanile e su gran numero di vaccine, in un periodo relativamente assai breve. Si è l'inverno la stagione della monta; poco o nulla di poi, specialmente in Carnia.

E' positivo quindi che mancano in codesto territorio dei torelli da aver pronti per la prossima stagione di monta, e la Rappresentanza provinciale vivamente si preoccupa e su ciò richiama l'attenzione degli onorevoli rappresentanti i Comuni e direttamente degli allevatori stessi. Desiderio nostro si è che i singoli Consigli Comunali, con la massima sollecitudine vogliano occuparsi di questo sentito ed imminente bisogno.

Coi fondi della Provincia, e speriamo compartecipe il R. Ministero, si potranno accordare dei premi (per un totale di lire 500) a torelli che la giuria crede meritevole e per qualità come soggetti e per l'attitudine a dare allievi con ottima predisposizione a produrre latte. Non è imposta la varietà Schwytz piuttosto che la Brunnek, sebbene risulti essere quest'ultima specialmente indicata per la carne, e si ammette anche l'importazione di altri tipi alpini, da altre Provincie e circondari. Nè si esige che gli Schwytz o Brunnek o altre varietà sieno di recente importazione dai rispettivi loro paesi di origine. Qualora importati nella zona, possono concorrere ai premi sovradetti da qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo importati, e in qualsiasi luogo — fuori del circondario — nati.

Quanto si richiede sono le buone attitudini e che i riproduttori debbano servire nella zona per due stagioni di monta.

Crede poi la rappresentanza provinciale che anche i Comuni abbiano tutto l'interesse per favorire direttamente o indirettamente tali acquisti, o fornendo i mezzi per la più facile compera, o antecipando la somma da spendersi, o concorrendo nella spesa di acquisto e di trasporto o, in quel qualsiasi altro modo che circostanze particolari renderanno più conveniente.

Gli allevatori alla lor volta comprendono certo tutta la opportunità di un sacrificio economico purchè giovevole alla loro industria bovina, chè ha vivo bisogno di efficace miglioramento.

A questo appello, che la provinciale rappresentanza rivolge, amiamo ritenere che nessuno vorrà rispondere coll'indifferenza o negativamente. Auguriamo invece una feconda gara diretta a spingere l'allevamento bovino su una via di maggior tornaconto, e di migliorata produzione.

Presso questo Ufficio e presso il Comitato per l'Esposizione di Tolmezzo (Municipio) si potranno avere tutti quegli eventuali schiarimenti che si ritenessero opportuni; e i singoli capi da esporsi non manchino di essere a Tolmezzo la mattina del 4 p. v. novembre, colle indicazioni relative a loro provenienza e genealogia.

Gradirò un cenno di ricevimento della presente, specialmente dai signori sindaci del circondario.

Il presidente: *I. Renier*.

Da Sacile.

Le feste di domenica.

Sacile, 7 ottobre.

Riuscirono egregiamente i festeggiamenti preparati dal solerte Comitato.

Il Concorso ippico attirò un buon numero di belle signore e di noti amatori dei dintorni. I cavalli saltatori superavano la diecina ed erano degni di figurare non solo a Sacile ma nei maggiori concorsi d'Italia.

Ecco il risultato:

1. Categoria; 1. Premio Coppa d'onore offerta dal Sindaco sig. Giuseppe Lanzia vinta da *Niniche* del tenente Po Fernando — 2. Premio Medaglia d'oro vinta da *Corazza* del capitano Fazio — 3. Premio Medaglia d'argento vinta da *Fachir* del sig. Giovannini di Bologna — 4. Premio Medaglia d'argento vinta da *Thenn* di Biglia Enrico.

2. Categoria: 1. Premio Cronometro d'oro offerto dal Municipio vinto da *Niniche* del tenente Po — 2. Premio da *Lordmarck* di Giovannini — 3. Premio vinto da *Corazza* del capitano Fazio e 4. Premio da *Tom* di Gokuto Mami montato da Camilotti Ovidio.

La tombola riuscì animatissima e il concerto musicale coronò degnamente la giornata. In complesso uno spettacolo riuscitissimo.

Aspettiamo ora l'ultima giornata di feste: la gara podistica e il tiro allo storno.

Leguleio.

Da Maniago.

La sagra.

Maniago, 7 ottobre.

Grande concorso alla sagra di ieri a Maniagolibero. Nell'osteria dell'amico Spagnol si bevette un buon bicchiere di vino e si mangiarono eccellenti uccelletti. Il ballo popolare affollatissimo, malgrado la proibizione dei preti, durò fino alla mezzanotte con un buon utile dell'esercente.

F.

Una cornata assassina. A Paluzza una povera donna ebbe una cornata da una armenta: dovette soccombere.

Note agrarie.

Le notizie della decade.

Ecco il riepilogo delle notizie ufficiali della terza decade di settembre 1901:

Nell'Alta Italia le pioggie sono state favorevoli alle erbe autunnali, ma non alla vendemmia, alla essiccazione del granoturco e del riso ed alla preparazione del terreno per le prossime semine.

Però negli ultimi giorni della decade il tempo ha accennato a rimettersi e lo stato delle varie colture se ne è avvantaggiato.

Altrove la vendemmia procede regolarmente.

Tranne qualche luogo della Toscana, dove l'uva è un po' scadente, quasi ovunque essa riesce buona, se non abbondante. *(Qui le notizie genuine ci pare che siano proprio... il viceversa di quelle ufficiali!* N. d. R.).

Gli olii lasciano qualche poco a desiderare nelle Puglie e in Toscana; nelle altre regioni le loro condizioni sono ottime.

In Sicilia gli agrumi si sono avvantaggiati dalle pioggie. In Sardegna la campagna del sughero è riuscita lucrosa.

V. notizie e dispacci in 8ª pag.

Le forze idrauliche

è l'avvenire d'Italia.

Lodate iniziative friulane.

Togliamo dal *Bollettino delle Finanze, Lavori Pubblici, Ferrovie, Industria e Commercio*, del 29 settembre:

« Il 21 u. sc. il *Berliner Tageblatt* ha pubblicato un'importante studio sul « carbone bianco » italiano, ossia sull'utilizzazione già fatta o che sta per farsi delle forze idrauliche in Italia. Deplora che il Governo non abbia ancora fatto la statistica dei corsi d'acqua utilizzabili e della loro probabile energia. Constata però che già fino dal 1899 il Piemonte, la Lombardia e il Veneto si servivano per grandi e piccole industrie di trecentomila cavalli di forza idraulica e che potendosi ancora disporre di almeno un altro milione di cavalli di forza, anche calcolando soltanto su quella regione, l'Italia potrà completamente liberarsi dal tributo all'estero per carbone e crearsi una grande riserva di forze. Lo studio ricorda poi la profetica frase dell'ingegnere Cipoletti: « Quando la trasformazione e il trasporto dell'energia elettrica avranno fatto sicuri progressi, si verserà sulla Metropoli lombarda una tale ricchezza che la sua vita assorgerà a impreveduta grandezza.

Descritti gl'impianti di Paderno, di Vizzola e di Tornavento, lo scrittore accenna a quelli in corso di attuazione della Società comasca « Alessandro Volta », del Toce, della Valseriana, della Dora Riparia, della Stura, di Saint-Marcel e Pont-Saint-Martin, del Cellina, del Livenza, del Piave, del Tagliamento e conclude: « L'Italia procede energicamente alla conquista delle sue *forze naturali* e prepara a sè stessa una ricchezza enorme ».

Noi dal canto nostro non abbiamo ben poco da aggiungere e da togliere a quanto dice il *Berliner Tageblatt*, il quale si rende interprete dell'opinione degli industriali tedeschi che considerano l'Italia, a causa di questa straordinaria ricchezza d'acqua, come il terreno più acconcio per lo sviluppo della propria attività industriale, e soltanto con nostro rammarico abbiamo notato come su tutti i giornali italiani corra una notizia, che ha tutta l'aria di essere un comunicato del Ministero, in cui si dichiara che, contrariamente a quanto dice il *Berliner Tageblatt*, la statistica della potenzialità idraulica di Italia già esiste ed è stata pubblicata a cura del Governo fin dal 1899.

« Il volume a cui vogliono alludere i giornali è quello pubblicato sotto il titolo di « Statistica delle *forze motrici* impiegate nell'agricoltura e nelle industrie del Regno al 1.o gennaio 1899 », che comprende la statistica della forza sviluppata dalle caldaie a vapore, dai motori a gas e dalle concessioni di acque pubbliche. In questo volume perciò non si tratta di un inventario delle forze idrauliche *utilizzabili*, ma soltanto di quelle *già utilizzate*, non solo, ma si tratta di una statistica che per quanto si presenti come la più interessante del volume, pure è risultata incompleta per circostanze forse indipendenti dalla volontà dei compilatori. Ecco quanto noi dicemmo a questo proposito nel 46 del nostro *Bollettino*, anno 1900.

« Il Ministero d'agricoltura non potè raccogliere notizie, se non per le concessioni gravate da canoni a favore dello Stato, mentre le altre sfuggono di necessità a qualunque investigazione. Ma anche per quelle sottoposte a canone, e quindi comprese nella statistica in esame, 924 mancano delle notizie riguardanti la forza sviluppata, e solo con un'induzione abbastanza approssimata si può calcolare, che esse sviluppino una forza di circa 94 mila HP. Si avrebbe per tal modo un numero complessivo di 2,919 concessioni, delle quali 2,791 per usi industriali, 36 per usi domestici e civili e 92 per usi misti, delle quali si trarrebbe una forza complessiva di circa 300 mila HP. Ma non bisogna dimenticare, che l'indicazione della forza è soltanto approssimativa, e che dalla statistica rimane fuori buona parte delle forze idrauliche utilizzate ».

E noi aggiungiamo ora, che vi sono escluse totalmente quelle non ancora utilizzate, cioè quelle di cui allude il *Berliner Tageblatt*.

Noi però, rammentiamo ai nostri lettori quanto abbiamo pubblicato nel nostro n. 34 di quest'anno e possiamo dire perciò che qualcosa è stato già fatto dal Governo in proposito, perchè in seguito ad iniziativa della Camera di commercio di Udine, esso ha già messo a disposizione delle Camere di commercio del Regno gli Uffici del Genio civile delle singole regioni per giungere a formare la statistica completa di tutte le forze d'acqua esistenti in Italia e pronte per essere utilizzate. Le Camere di commercio di Vicenza e Mantova, sappiamo che hanno già seguito l'esempio di quella di Udine e se, come noi non ne dubitiamo, l'esempio si estenderà ancora, potremo disporre fra poco di quella statistica di cui tanto deplorano giustamente la mancanza i giornali tedeschi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10 S. Gereone.

✻

Effemeride storica. — *9 ottobre 1814.* — Sovrana risoluzione che riguarda i confini politici fra l'Austria e l'Italia. Servì per le trattative di pace del 3 ottobre 1866.

UDINE

NELLE SCUOLE

I libri di testo — I viaggi a prezzo ridotto — Classificazione di istituti.

L'on. Nasi ha diramato ai provveditori agli studi una lunga circolare riguardante i libri di testo.

Per quest'anno non si pubblicherà un nuovo elenco di libri approvati per le scuole elementari e secondarie; quindi rimarranno in vigore i libri dell'anno scorso.

In questa circolare il ministro Nasi, proponendosi di risolvere il ponderoso e complesso problema dei libri di testo, esorta le autorità ad esporre i loro giudizi in proposito, resistendo ad ogni raccomandazione e pressione fatta per fini di personale profitto, comminando pene severe a chi invece vi avrà ceduto.

Il ministro però autorizza l'esame di nuove pubblicazioni che siano continuazione e complemento di altre già comprese nell'ultimo elenco.

In quanto alle scuole secondarie, invita a discutere il mutamento dei libri di testo nella prima seduta ordinaria del nuovo anno scolastico.

« Intanto — conclude la circolare — *confermo il divieto alle autorità scolastiche di far adottare negli Istituti compresi entro la loro circoscrizione e soggetti alla loro dipendenza* i libri da loro pubblicati, *sia che portino o non portino il loro nome, o questo nascondasi sotto un pseudonimo.*

« *Ed aggiungo* il divieto ai professori delle scuole secondarie di adottare i loro libri *nell'istituto ove insegnano* ».

✻

In un'altra circolare l'on. Nasi ordina ai provveditori di compilare un nuovo elenco degli istituti scolastici aventi diritto pel loro personale al viaggio a prezzo ridotto sulle ferrovie, tenendo conto delle seguenti istruzioni:

1. Si dovranno ritenere *istituti civili* quelli che sono contemplati e disciplinati dalle leggi e dai regolamenti sulla pubblica istruzione ed intendono ad un fine professionale o di coltura classica, tecnica, artistica od anche semplicemente di istruzione elementare o di educazione *infantile*.

2. Sotto il nome di *civili* non dovranno comprendersi gli istituti che, per il loro carattere ed ordinamento e per lo scopo cui mirano o per il modo nel quale li considera la legge, sono istituti ecclesiastici, come i seminari, le scuole dei novizi, gli educandati per le religiose e simili.

3. Per istituti riconosciuti dallo Stato, si dovranno intendere quelli pareggiati, e quelli anche non pareggiati, che siano eretti in corpo morale o dipendano da corpi morali legalmente riconosciuti; purchè abbiano il carattere di istituti civili d'istruzione come è superiormente indicato.

R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini »

Le iscrizioni — Dispensa dalle tasse scolastiche.

E' aperta *fino al 15 ottobre corr.* l'inscrizione degli alunni alle classi.

Le lezioni avranno principio *mercoledì 16 corr.* alle ore *dieci*.

✻

Quei giovanetti, per i quali è chiesta dai genitori l'esenzione delle tasse nella *prima* classe *ginnasiale*, debbono: appartenere a famiglie di condizioni *disagiate*; provenire da scuola *pubblica*; avere, in questa, riportato, nello scorso anno, *per la condotta*, una classificazione media complessiva di *otto* decimi e nessuna delle classificazioni singole inferiore a *sette*; e finalmente, *quanto al profitto*, avere riportato, nell'ultimo esame sostenuto (di licenza elementare o di ammissione al Ginnasio), per l'italiano, *otto* decimi e per ciascun'altra materia *sette*.

Tanto si reca a pubblica notizia, perchè il nuovo Regolamento 3 febbraio 1901, così disponendo nell'art. 34, stabilisce una differenza a favore degli alunni inscritti alla classe predetta in confronto degli studenti delle altre classi.

Interessi operai.

Inchiesta sul lavoro — Studi e statistiche per la legislazione.

I prefetti hanno ricevuto dal Ministero guardasigilli una circolare per iniziare una specie di « inchiesta sul lavoro » allo scopo di averne buone basi per la legislazione.

In tale circolare è posto un questionario presso a poco in questi termini:

1. Quali usi e consuetudini sono vigenti per tutte le forme di locazione d'opera e di contratto di lavoro e per tutte le categorie del personale (coloni, contadini) obbligati od avventizi, facchini, fattorini, artigiani, operai, lavoratori del mare, capi-fabbrica, commessi, impiegati, agenti e rappresentanti di commercio, contabili, direttori, procuratori, ecc., ecc.) sulla stipulazione e sulla forma del contratto, sul tirocinio, sul pagamento della mercede (salario, stipendio, indennità, concorso negli utili, *provvigioni gratificazioni*), *sul licenziamento*, sul congedo e preavviso, sul certificato dei servizi prestati (benservito) sul deposito o cauzione, sulle cause di di sospensione e interruzione di servizio militare, ecc., ecc.), sulle mancanze e sanzioni disciplinari o su quant'altro si riferisce direttamente ai rapporti fra conduttore e locatore di opere.

2. Se tali consuetudini, o le più importanti di esse sono raccolte e codificate in apposite norme, *in statuti*, regolamenti ordini di servizio e simili.

3. Se esistono libretti di operai, regolamenti di fabbrica e sul personale e come sono compilati e pubblicati, o quali sono le principali disposizioni di essi e se e come sono praticamente osservati.

4. Quali e quante le controversie relative al contratto di lavoro portate avanti ai Collegi e Camere Arbitrali, ed in generale ai Tribunali Arbitrali delle associazioni di operai, di contadini, di commessi, di impiegati, di commercianti, industriali, ecc. e quali e quante conciliate e decise e quale il tenore delle decisioni nei casi più notevoli.

5. Quali sono le aspirazioni, i voti, le proposte per il regolamento giuridico del contratto di lavoro.

Raccomandiamo a tutti i rappresentanti di sodalizi cittadini e alla Camera di Commercio, istituti di previdenza ecc. a volere coadiuvare il capo della Provincia in queste importanti ricerche.

L'agitazione pel riposo festivo.

Un po' di storia.

Ci scrivono:

Nessuno può negare che l'agitazione sia stata veramente seria e rispondente ai *bisogni della vita. Nessuno può di*sapprovare o censurare menomamente questa agitazione giusta ed umana.

Da vari anni in Italia si sente questo bisogno, questa aspirazione, già vittoriosa oramai presso tutte le nazioni civili.

La Società Agenti di Napoli lanciò il grido; quel grido accolse e fece suo la Federazione di Milano, che si fece iniziatrice del generale movimento degli Agenti di commercio del Regno d'Italia; ed all'invito ch'essa mandò a tutte le Società degli Agenti, venne entusiasticamente risposto.

Nell'istesso tempo a Bari la Camera di Commercio locale, con encomiabile pensiero, diramava una circolare a tutte le Consorelle del Regno, perchè esse si facessero patrocinatrici di questo movimento.

S'indissero pubblici Comizi, a Napoli per ben tre volte, a Roma, a Genova, a Torino, ed in molte e molte altre Città e Capoluoghi; fra noi va data vera lode alla simpatica Pordenone, che prima diede quest'impulso in Friuli.

A Genova è stato il Comizio forse più grande del Regno, promosso dalla Società Commercianti ed Agenti; la Camera di Commercio aderì ed intervenne, aderirono ed intervennero tutte le Autorità politiche ed amministrative, le Società politiche e di Mutuo Soccorso; in esso il presidente, Sindaco di Genova, perorò con calde e spontanee parole la causa degli Agenti e con un simpatico indirizzo invitò tutti i Comuni del Regno ad appoggiare colla loro forza morale l'agitazione pel riposo festivo.

Nè l'imponenza dei Comizi però, nè l'intervento di onorevoli cittadini, valsero a smuovere tutti i padroni di negozio dalla strana testardaggine; si provocarono degli scioperi, fra cui quello parziale fra tutti i rami di Commercio a Napoli e quello del ramo di salsamentaria a Roma; tutti però ottennero un successo insperato.

Udine da molti anni si agita ma sempre gli agenti si videro tolta la sicurezza d'azione, non essendo organizzati; ora lo sono, e vinceranno. Di fronte alle giuste e miti loro pretese, alla ragionevolezza dei padroni che in maggioranza aderirono, all'opinione pubblica che è tutta con loro, alla stampa che appoggia e caldeggia la loro causa, devono vincere.

L'agitazione a Pordenone, poi il Congresso delle Società operaie a Spilimbergo, l'adesione dei negozianti di questi due capoluoghi e di Codroipo, di Palmanova (ove essi stessi se ne fecero iniziatori) danno buon affidamento anche per la provincia.

Di fronte a tutto questo lasciamo al pubblico giudicare il contegno delle quattro ditte udinese del ramo manifatture, uniche ostinate nell'irragionevole ostruzionismo, e i cui nomi, non certo simpaticamente, corrono di bocca in bocca.

La gente, stupita, si sforza invano di intuire quale mai ragione — almeno una! — vi possa essere in tale incaponimento; e non vi riesce.

Speriamo ed auguriamo che le altre Ditte — la grande maggioranza che accettò ed onestamente mantiene l'accordo — non si lascino sopraffare dall'ostruzionismo di quelle quattro; stiano sicure che nella simpatia e nell'estimazione del pubblico avranno largo compenso.

Del resto, colla salda organizzazione oramai raggiunta, gli agenti ben sapranno vincere le difficoltà.

Biglietti falsi. A Padova (*V. in altra parte del Giornale*) s'è scoperto un grande spaccio di biglietti falsi. A norma eventuale dei lettori eccone i connotati:

Serie 1106 N. 003304 — serie 1180 N. 003308 — serie 1176 N. 003308 — serie 1148 N. 003308 — serie 1140 N. 003348 — serie 1146 N. 003368 — serie 1046 N. 003305 — serie 1136 N. 003608 — serie 1176 N. 005308 — serie 1147 N. 003308.

Il Bollettino giudiziario rende noto che il concorso per il posto di giudice di Tribunale e per quello di sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto avrà luogo al prossimo novembre. I concorrenti sono 39.

— Garan segretario alla Procura del Tribunale di Lodi è tramutato a Pordenone; Turchelli viceversa.

Contro l'abuso delle chiese per scopi profani (congressi, ecc.) il Guardasigilli ha diramato una circolare con severe istruzioni e provvedimenti punitivi.

Nuovi francobolli. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto autorizzante l'emissione di alcune nuove specie di francobolli da centesimi, 40, 45, 50, da una lira e da cinque lire.

Gl'incerti dei lavoratori. Venne medicato all'ospedale certo Serramiotto Francesco, d'anni 40, da Udine, falegname, per ferita al capo prodotta accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni otto.

Gl'incerti dei rissanti. Venne pure medicato Paolini Giovanni, d'anni 55, fu Pietro, da Udine, sellaio, per ferita al labbro inferiore, guaribile in giorni sette, riportata in rissa.

I solenni funerali del sig. Carlo Degani. Il feretro giunse alla Stazione ferroviaria, come abbiamo ieri annunciato, alle ore nove di stamane, e fu deposto in un carro di prima classe.

Precedeva il corteo un carro colmo di corone.

Aprivano il corteo gli orfanelli dell'Istituto mons. Tomadini, poi il clero, indi il carro che trasportava la salma.

Tenevano i cordoni, alla sinistra: il Sindaco geom. Michele Perissini, il cav. Luigi Bardusco vice-presidente della Camera di commercio, il cav. Merzagora per la Banca di Udine, il sig. Bonini direttore della Cassa di Risparmio; alla destra: l'avv. cav. L. C. Schiavi per la Dante Alighieri e per la Banca Popolare Friulana, il sig. Giov. Batt. Spezzotti per la Banca Cooperativa, il cav. Luigi Barbieri per l'Associazione commercianti od industriali, il cav. Vitalba, consigliere delegato.

Sul carro e sulla bara furono deposte moltissime corone.

Seguivano il feretro molti negozianti, agenti di commercio, un numeroso stuolo di amici, alcuni assessori e qualche consigliere comunale.

Il corteo entrò in città per via Aquileia e si diresse al cimitero, passando per via della Posta, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Poscolle.

Moltissime torcie.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Baiser G. B.: Pravisani Alfonso lire 1, Morelli Lorenzo 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Anna Turri Bosetti: Aviano Angelo di Cividale lire 1.

Carlo Degani: Dott. Domenico Ermacora lire 1.

Affitto o vendo per ragioni di salute mia Farmacia pronta ben fornita. Locale ex farmacia Croce Rossa, Via Aquileia 16. *Aleardo Valta.*

FRA LE ARMI.

Il ministro della guerra e la questione degli ufficiali subalterni.

Si conferma che il Ministro della guerra presenterà alla prossima apertura della Camera un progetto di legge, per cui saranno creati quattrocento nuovi posti per il grado di capitano.

Si annunzia poi ch'egli intende aprire anche l'aspettativa per riduzione di corpo, esclusivamente per i capitani.

Il Ministro ha dichiarato che di questi due progetti farà questione personale.

Rapporti sulle manovre militari.

Le relazioni dei direttori delle ultime manovre di campagna e delle esercitazioni di cavalleria al Ministero della Guerra, mettono in evidenza il grande impegno che gli ufficiali e le truppe posero ad esecuzione nelle manovre e nelle marcie, e rilevando l'ottima disciplina e la buona condotta dei richiamati, che in ogni circostanza diedero prova di sommo interesse al servizio e grande attività, gareggiando in ogni circostanza coi loro compagni.

Anche i servizi logistici procedettero regolarmente durante le manovre e durante il congedamento.

Eccellenti servizi resero gli Ospedali della Croce Rossa, che presero parte alle manovre.

Quanto al profitto delle manovre, i giudizi dei comandanti rilevano che l'istruzione tecnica e la abilità tattica dei nostri quadri fecero notevoli progressi.

Le annunziate promozioni si pubblicheranno nella prossima settimana.

I generali. La divisa in servizio.

Il Ministro della guerra ha diramato una nuova circolare alle autorità militari, prescrivendo l'obbligo pei generali di indossare la divisa militare quando si trovano in servizio.

Pare che le precedenti disposizioni, che il Ministro, in seguito ad ordini del Re, aveva prese, non venissero regolarmente osservate.

CRONACA DELLO SPORT.

Le gare di "Tennis„ a Tricesimo. — Il « Tennis Club-Tricesimo » indice per lunedì 14 corr. alle ore 16 sul terreno sociale il *match* finale, per l'assegnazione della Coppa d'argento, offerta dalle signore del T. C. T.

Il Concorso ippico a Treviso. — La Società Ippica Provinciale di Treviso indice anche quest'anno pei giorni 10 e 11 novembre p. v. un concorso di cavalli saltatori e di guida per attacchi. — Ecco il programma:

Giorno 10 novembre: — *a)* cavalli da caccia su percorso di m. 850 circa — *b)* campionato in elevazione su barriera rialzabile — *c)* cavalli da caccia che non abbiano mai vinto nè primi, nè secondi premi, su percorso di m. 850 circa.

Giorno 11 novembre: — *a)* concorso di guida per attacchi a quattro — *b) concorso di guida* per attacchi a tandem — *c)* gara saltatori a coppie su percorso di m. 850 circa.

In ogni categoria tre premi in denaro.

A giorni verrà diramato programma dettagliato delle due giornate di concorsi.

Vi saranno poi le *Corse al trotto* nei giorni 3 e 5 novembre.

Spettacolo teatrale con le opere « La Walkiria » di R. Wagner e « Il Macbeth » di G. Verdi.

Il tiro allo Storno ed al Piccione a Pordenone.

Domenica 13 a Pordenone è indetto un tiro allo storno e al piccione; eccone il programma:

Ore 9 — *Storni e piccioni di prova.*

Ore 10 — *Tiro allo storno* — *Campionato 1901* — 15 storni - 5 a m. 16 - 5 a m. 18 - 5 a m. 20 - gara a m. 22. — Entratura lire 5. - Storni a c. 35. — I. premio - Medaglia d'oro e bracciale di campionato — II. premio - Medaglia d'argento di primo grado — III. premio - medaglia d'argento di secondo grado — IV. premio - medaglia di bronzo di primo grado — V. Premio - medaglia di bronzo di secondo grado.

NB. — Il bracciale, vinto nel 1900 dal signor co Quirino Quirini, resterà al vincitore fino al Campionato 1902, nel quale sarà nuovamente disputato. — Il vincitore di due campionati successivi resterà proprietario del bracciale.

Ore 13. — *Gran tiro al piccione* — 5 piccioni a m. 24 - gara da 26 a 28. — Entratura lire 15, permessa una seconda iscrizione — In gara con una sola iscrizione. — I. premio - Dono delle Signore pordenonesi - (fucile da caccia W. e C. Scott and Son, London). — II. premio - Pezzo d'oro da lire 100 e diploma — III. premio - id. da lire 40 e diploma — IV. premio - id. da lire 20 e diploma.

20 iscrizioni o modificate proporzionalmente le entrature. — Poules libere — Trattenuta 30 per cento — Buffet e servizio d'armaiuolo.

Ingresso al campo di tiro: Primi posti L. 0.50 — Secondi L. 0.25 — Ingresso libero ai tiratori.

Veggasi in quarta pagina:
Acqua della Corona — Longega.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Incendiario. Alberto David d'ignoti, d'anni 25, di Udine, falegname disoccupato, imputato d'incendio doloso appiccato in un fienile a Zugliano, fu condannato ad anni cinque di reclusione, con dieci mesi di segregazione cellulare continua, a due anni di vigilanza speciale e agli accessori di legge.

Il David aveva già riportato sette condanne.

Teatri ed arte.

Leoncavallo querela.

Il maestro Leoncavallo, in seguito ad una lettera pubblica del signor C. Zangarini, che gli nega la paternità del libretto di *Zazà* per attribuirsela, e dai commenti fatti dalla stessa lettera dal critico della *Sera*, ha sporto querela contro l'uno e l'altro, accordando ampia facoltà di prove.

Il processo riuscirà certamente interessantissimo.

FRA LIBRI E GIORNALI

«La Lettura» — Il fascicolo di ottobre, testè uscito, di oltre 100 pagine grandi a due colonne, contiene:

"Coscienza„ novella di A. De Mari, con 6 illustrazioni di Riccardo Meneghini (continuazione e fine).

"Una malattia antica con battesimo moderno„ articolo del dottor Alessandro Clerici con 3 illustrazioni.

"Divertimenti di Pechino„ nuove istantanee cinesi di Luigi Barzini, con 29 illustrazioni.

"I mietitori meridionali„ articolo di Nicola Diatri, con 5 illustrazioni.

"Canzone del torrente„ versi di Domenico Tumiati.

"I libri„ rassegna bibliografia del Lettore.

"Dalle Riviste italiane„.

"Dalle Riviste straniere„ (con 47 illustrazioni).

"Il Visionario„ novella di Federico Schiller (continuazione).

La *Lettura* costa 50 centesimi in tutta Italia.

La "Riviera Ligure„ è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sassone Figli di Oneglia, con gusto che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa i Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Agaloor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa lire 3; un fascicolo cent. 30.

Avviso scolastico.

Nell' Istituto femminile **«Felicita Morandi»** diretto dalle sorelle Migotti, è aperta l'iscrizione fin dal 1° ottobre, dalle ore 10 alle 12. Le lezioni avranno principio il 28 del corrente mese.

Nel detto Istituto, oltre l'insegnamento elementare e complementare, s'impartiscono lezioni speciali di lingue straniere, di disegno e di ricamo.

UDINE - Via Palladio, vicolo Florio, N. 4.

Giardini d'infanzia.

Dal giorno 15 corrente in poi e dalle ore 9 alle 12 si ricevono le iscrizioni per bambini, dai 3 ai 6 anni, presso i Giardini in via Villalta n. 11 e in via Tomadini n. 13.

Presso quest'ultimo è altresì aperta l'iscrizione alle annesse classi elementari.

Pei bambini che negli anni scorsi già frequentarono i Giardini è sufficiente la dichiarazione dei genitori che i loro figli saranno di nuovo mandati al rispettivo Giardino.

Le nuove iscrizioni devono essere accompagnate dagli attestati di nascita e di vaccinazione.

Per i posti gratuiti si richiede un attestato speciale del Municipio o della Società operaia, comprovante le ristrette condizioni di famiglia del richiedente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 Livello del mare	746.1	746.5	748.9	748.0
Umido relativo	72	40	70	
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	9.9	16.1	10.3	10.7

8 Temperatura	massima	15.6
	minima	6.5
	minima all'aperto	4.7
9 Temperatura	minima	7.4
	minima all'aperto	6.8

Tempo probabile

Venti moderati del 3° quadrante al sud Sicilia; settentrionali altrove, ma forti in Sardegna. Cielo vario al nord, nuvoloso altrove. Qualche pioggia al sud, basso Tirreno agitato.

Notizie e dispacci.

DALLA CAPITALE

Echi della visita dei Reali a Milano.

Roma, 8. A Montecitorio e nei circoli politici fanno molta *impressione* e si commentano assai favorevolmente le accoglienze fatte ai Sovrani a Milano.

Si rileva esser questo un risultato della politica liberale.

Simile accoglienza qualche anno fa era follia sperare.

Grandiosi progetti di lavori.

Roma, 8. Giusso alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà simultaneamente i progetti pel Sempione, pel porto di Genova, per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto Pugliese.

NOTIZIE ITALIANE.

Le due pesti di Napoli.

Si ha da Napoli che pare che si conceda ancora un mese di proroga per l'esaurimento dell'inchiesta sulla peste camoristica.

Le elezioni comunali sarebbero quindi *rimandate* a dicembre.

***

Le notizie della peste bubbonica sono sempre tranquillanti.

La Commissione pei provvedimenti di soccorso ai poveri danneggiati dalle misure di precauzione deliberò l'impianto delle cucine economiche, il rifornimento degli abiti e degli altri effetti distrutti, la ricerca del lavoro e il pagamento delle piccole pigioni.

Il Governo per tali soccorsi inviò diecimila lire.

I REALI A MILANO.

Al Castello Sforzesco — Numismatica — Un dono al Re.

Milano, 8.

Stamane i Sovrani si recarono al Castello Sforzesco accompagnati dal generale Brusati e dagli on. Zanardelli e Carcano e dal Prefetto, lungo il percorso entusiasticamente applauditi dalla folla.

Al Castello erano ad attenderli la Giunta municipale e la Commissione.

La visita al Castello durò circa una ora e mezzo.

I Sovrani molto si interessarono delle memorie storiche ivi raccolte e dei restauri ideati e compiuti ultimamente da Luca Beltrami.

Il Re poi si fermò lungamente ad osservare la ricca collezione di numismatici, in cui è appassionatissimo e competente e, con grande piacere accolse il dono di uno zecchino rarissimo di Venezia, offertogli dalla Commissione.

Alla Borsa — Inaugurazione improvvisata.

Nel ritorno i Sovrani visitarono il nuovo palazzo della Borsa, magnificamente decorato di palme, di festoni e di bandiere, ricevuti, tra vivissime acclamazioni, dalla presidenza della Camera di Commercio.

Terminate le presentazioni, mentre il Re si rallegrava con il Presidente Salmoiraghi — democratico — ringraziando, inaspettatamente, colse quest'occasione per pronunciare le sacramentali parole: — Alla presenza e sotto gli auspici dei Sovrani ho l'onore di inaugurare i nuovi locali della Borsa.

Il tratto felice venne accolto da un' imponente ovazione.

***

Entusiastiche ovazioni popolari accompagnarono sempre i Sovrani nelle altre visite, fra cui quella all' «Albergo popolare» fondato dalla Unione Cooperativa.

***

Domattina i Reali si recheranno all'inaugurazione dei grandiosi impianti idro-elettrici a Vizzola, e a Gallarate

Il Congresso delle Camere del Lavoro.

Dal 19 al 21 corrente si adunerà a Milano il Congresso delle rappresentanze delle Camere del Lavoro onde discutere vari problemi di legislazione sociale.

Un Municipio socialista.

A Reggio Emilia nelle elezioni amministrative riuscirono i socialisti con una media di 1450 voti. Con altri 200 voti conquistarono la minoranza. I moderati ed i clericali, impotenti, si astennero dalla lotta.

UN IGNOBILE ATTENTATO

ad una signora in treno.

Scrivono da Alessandria 7:

Stamane nel treno 712, a Nizza, saliva in un compartimento di seconda classe una gentile signora.

Certo Barbieri Giovanni, d'anni 46, che da un po' la adocchiava, vedutala sola, sebbene avesse il biglietto di terza classe, salì nel medesimo compartimento di seconda.

Durante il viaggio, visto che colle buone maniere non poteva ottenere ciò che desiderava, tentò di violentarla.

Alle grida della signora, il cav. Nigra, ispettore ferroviario che trovavasi nel compartimento vicino, diede il segnale d'allarme, fece fermare il treno, e fece piantonare il Barbieri sino alla stazione vicina, dove fu consegnato ai carabinieri.

Il processo Palizzolo

(Sedicesima udienza).

Le contestazioni dell'avv. Altobelli al principale imputato Palizzolo si fanno sempre più incalzanti.

Fu interrogato il figlio dell'assassinato, Leopoldo Notarbartolo.

Il tenente Notarbartolo disse che quando avvenne il fatto era imbarcato sull'*Eridano*. Appena intesa la terribile notizia si recò a Palermo, ove seppe che il suo povero padre era stato ucciso sulla linea Palermo-Termini in un fondo di sua proprietà.

Ad una interrogazione del Presidente disse che il movente del delitto fu o una vendetta o il bisogno di sopprimere un testimonio pericoloso. Dichiarò che la sua accusa fu il frutto di un'analisi coscienziosa.

Il teste disse che il Palizzolo non poteva avere soverchie simpatie per suo padre che era l'anima del partito nazionale, mentre l'imputato era capo del partito regionalista.

La deposizione del tenente Notarbartolo impressionò moltissimo.

(Diciasettesima udienza).

E' da notarsi che il Palizzolo negò di aver relazioni colla mafia, anzi negò addirittura l'esistenza di quella losca società a Palermo. Il tenente Notarbartolo invece affermò che il Palizzolo aveva aderenze in tutti gli ordini sociali; ma specialmente nei peggiori elementi della società, che costituiscono in Sicilia quella che si chiama *mafia.*

Lui, aggiunse il Notarbartolo, l'ex deputato Palizzolo aveva aderenze tali da poter far compiere il delitto e assicurare l'impunità ai rei mediante il concorso di numerose persone che potevano prima aiutare il compimento dell'assassinio sul treno, poi lasciarli fuggire.

Il Notarbartolo espose poi quali ragioni d'odio il Palizzolo poteva avere contro suo padre. In fine della deposizione il Presidente e la difesa fecero alcune contestazioni al Notarbartolo.

Nella Regione Veneta.

Scoperta di una fabbrica di carte false a Padova.

L'altra notte a Padova la Questura, in seguito a brillante operazione, scoperse un'officina di carte valori false, *diretta da Gugini Antonio di anni 33,* in via Cadidio Vecchia.

Furono sequestrate le pietre d'incisione per biglietti da cinque lire.

Il *Gugini fu arrestato dal delegato* Cavallieri, dopo un drammatico inseguimento per le vie appartate della città.

I biglietti da cinque lire falsi, sequestrati, superavano il valore di 25.000 lire.

Essi sono imitati alla perfezione.

Il Gugini è figlio naturale di Strobbis, ex impiegato alla officina di carte e valori, condannato nel '90, nel celebre processo dei falsari e morto in carcere.

Il Gugini stesso era coinvolto in quel processo e fu condannato a 4 anni che aveva scontati.

Punti neri in Asia.

La morte di un Emiro - Complicazioni?

Secondo notizie dall'India, l'Emiro (Principe) dell'Afganistan è morto misteriosamente il 3 settembre.

S'ignora tuttora la situazione.

E' un avvenimento grave, che fa temere complicazioni fra la Russia e l'Inghilterra, entrambe cupide di quella conquista.

Corriere commerciale.

L'Italia all'Esposizione degli Stati Uniti.

Il maggiore S. W. Cobb, vice-presidente dell'Esposizione mondiale che avrà luogo a Saint Louis (Stati Uniti) nella primavera del 1903, fu ricevuto dall'on. Guido Baccelli, ministro del commercio, e da suo figlio, l'on. Alfredo Baccelli, sottosegretario agli esteri.

Essi assicurarono il maggiore Cobb che il *Governo italiano* accetterà con premura l'invito ufficiale che sarà fatto all'Italia di prender parte all'Esposizione mondiale degli Stati Uniti e procurerà che essa figuri degnamente tanto nel campo industriale quanto in quello artistico.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 ottobre 1901.

Rendita.	ott. 8	9 ott.
Italiana 5 % contanti	102.05	102.—
" 5 % fine mese	102.35	102.85
" 4 ½ "	111.—	111.—
Exteriour 4 % oro	70.22	69.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	325.—
" 3 % Italiane	313.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni.		
Banca d'Italia	894.—	880.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	716.—	715.—
" Ferr. Medit.	534.—	534.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	102.97	102.90
Germania "	127.15	127.—
Londra "	25.93	25.90
Austria - Corone "	108.25	108.20
Napoleoni "	20.57	20.56
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.35	99.35
Cambio ufficiale	102.97	102.07

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco